



Salute: integrazione per rimediare ai tagli

Confronto tra Cgil, Azienda ospedaliero-universitaria, Comune e Regione

di GUSTAVO REMAGGI

Sono trascorsi quasi tre anni dall'inizio del Pal (Piano attuativo locale) 2009/2011 ed è tempo di bilanci. Il confronto tra Cgil, rappresentanti della Azienda ospedaliero-universitaria di Parma, del Comune e della Regione ha avuto luogo questa mattina con un incontro dal titolo "Tutto intorno a te? Ospedale e territorio".

Ad introdurre gli interventi Patrizia Maestri, segretaria generale Cgil Parma, che ha spiegato come, nonostante i tagli e il periodo critico, il tema della sanità debba rimanere «centrale per la cittadinanza» poiché il programma stesso del Pal ha come fine quello di rendere il sistema sanitario più equo e accessibile per tutti. «Si tratta di superare il problema dei tagli - continua la Maestri - dando sicurezza al sistema socio-ospedaliero nonostante le politiche di governo». I tagli operati alle spese locali, hanno la necessità di essere analizzati «rivedendo e

pensando una diversa modalità di erogazione dei servizi così come li conosciamo adesso - ha commentato Vincenzo Bernazzoli in qualità di presidente della Conferenza Socio sanitaria territoriale sono necessari obiettivi, spazi e tempi per avere una programmazione forte e organica». Di comune accordo sono stati individuati gli esiti positivi raggiunti in questi anni: più integrazione tra ospedale e territorio, l'ideazione delle Case della salute, luoghi in cui i cittadini dovranno trovare risposte qualificate ed uniformi, ed una maggiore interazione tra le diver-

se figure professionali sanitarie operanti nell'ospedale e nel territorio. I 400 milioni di euro di tagli per la regione Emilia Romagna devono essere uno stimolo per «riconsiderare il piano sociale sanitario - ha aggiunto Sauro Salati, segretario generale Fip Cgil di Parma - puntando sull'organizzazione e la prevenzione». Secondo Massimo Fabi, direttore generale Ausl di Parma, l'organizzazione e l'integrazione, ad esempio con gli operatori socio-sanitari, sono necessarie per superare i tagli ma rappresentano anche uno sforzo «titanico».